Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2024/xxxx(INI)

17.9.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2024
(2024/xxxx(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatrice: Isabel Wiseler-Lima

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 18

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2024
(2024/xxxx(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo,

– visti gli articoli 2, 3, 8, 21 e 23 del trattato sull'Unione europea (TUE),

– visti gli articoli 17 e 207 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e gli altri trattati e strumenti delle Nazioni Unite in materia di diritti umani,

– visto il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici,

– viste la Convenzione delle Nazioni Unite del 1948 per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio e la risoluzione 43/29 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, del 22 giugno 2020, per la prevenzione del genocidio,

– vista la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 18 dicembre 1979,

– vista la Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o sul credo, proclamata con la risoluzione 36/55 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 25 novembre 1981,

– vista la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose o linguistiche, del 18 dicembre 1992,

– vista la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani, adottata per consenso con la risoluzione 53/144 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 9 dicembre 1998,

– visti la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, del 20 novembre 1989, e i suoi due protocolli opzionali, adottati il 25 maggio 2000,

– visti il trattato delle Nazioni Unite sul commercio di armi, entrato in vigore il 24 dicembre 2014, e il codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi del 5 giugno 1998,

– vista la dichiarazione di Pechino delle Nazioni Unite del settembre 1995,

– vista l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, adottata il

25 settembre 2015, e in particolare i suoi obiettivi 1, 4, 5, 8, 10 e 16,

– viste la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti dell'applicazione della biologia e della medicina, del 4 aprile 1997, e i relativi protocolli aggiuntivi, la convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani, del 16 maggio 2005, e la convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, del 25 ottobre 2007,

– vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), dell'11 maggio 2011, che non tutti gli Stati membri hanno ratificato,

– visto il protocollo n. 6 della Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, del 28 aprile 1983, relativo all'abolizione della pena di morte,

– visto il regolamento (UE) 2020/1998 del Consiglio, del 7 dicembre 2020, relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani[1],

– visto il regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale[2],

– viste le conclusioni del Consiglio, del 23 gennaio 2024, sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024,

– visti il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, approvato dal Consiglio il 17 novembre 2020, e la relativa revisione intermedia del 9 giugno 2023,

– viste le conclusioni del Consiglio sull'allineamento del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 al quadro finanziario pluriennale 2021-2027,

– visto il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna per il periodo 2021-2025 (GAP III),

– vista la strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021-2024),

– visti gli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani, approvati dal Consiglio il 14 giugno 2004,

– visti gli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario del 2005, aggiornati nel 2009,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di pena di morte, aggiornati dal Consiglio il 12 aprile 2013,

– visti gli orientamenti dell'UE per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali

[1] GU L 410 I del 7.12.2020, pag. 1.
[2] GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1.

(LGBTI), adottati il 24 giugno 2013,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani per quanto concerne la libertà di espressione online e offline, adottati dal Consiglio il 12 maggio 2014,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna, adottati dal Consiglio il 18 marzo 2019,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari, adottati dal Consiglio il 17 giugno 2019,

– visti gli orientamenti riveduti per una politica dell'UE nei confronti dei paesi terzi in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, adottati dal Consiglio il 16 settembre 2019,

– viste le linee direttrici rivedute dell'UE per i dialoghi con i paesi partner/terzi in materia di diritti umani, approvate dal Consiglio il 22 febbraio 2021,

– visti gli orientamenti riveduti dell'Unione europea sui bambini e i conflitti armati, approvati dal Consiglio il 24 giugno 2024,

– vista la comunicazione della Commissione, del 12 settembre 2012, dal titolo "Le radici della democrazia e dello sviluppo sostenibile: l'impegno dell'Europa verso la società civile nell'ambito delle relazioni esterne" (COM(2012)0492),

– viste le conclusioni del Consiglio sul ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE, del 10 marzo 2023,

– vista la direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859[3],

– vista la relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2023,

– visto il suo premio Sacharov per la libertà di pensiero, conferito nel 2023 a Jina Mahsa Amini e al movimento "Donna, vita, libertà" in Iran,

– vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2019 sugli orientamenti dell'UE e il mandato dell'inviato speciale dell'UE per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'Unione europea[4],

– vista la sua risoluzione del 23 ottobre 2020 sull'uguaglianza di genere nella politica estera e di sicurezza dell'UE[5],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 sulla protezione dei diritti umani e la

[3] GU L 2024/1760 del 5.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1760/oj.
[4] GU C 411 del 27.11.2020, pag. 30.
[5] GU C 404 del 6.10.2021, pag. 202.

politica migratoria esterna dell'UE[6],

– vista la sua risoluzione dell'8 luglio 2021 sul regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (legge Magnitsky dell'UE)[7],

– viste la sua risoluzione del 28 febbraio 2024 sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2023[8], nonché le sue precedenti risoluzioni sulle relazioni annuali pregresse,

– viste le sue risoluzioni sulle violazioni dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto (note come "risoluzioni d'urgenza"), approvate a norma dell'articolo 150 del suo regolamento, in particolare quelle approvate nel 2023 e nel 2024,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2024),

A. considerando che l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, come sancito dall'articolo 2 TUE; che l'azione dell'UE nel mondo è guidata dall'universalità e dall'indivisibilità dei diritti umani e dal fatto che l'efficace tutela e difesa dei diritti umani e della democrazia sono al centro dell'azione esterna dell'UE;

B. considerando che l'uniformità e la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE sono fondamentali per conseguire una politica dell'UE efficace in materia di diritti umani;

C. considerando che i sistemi democratici sono i più adatti a garantire a ogni persona la possibilità di godere dei propri diritti umani; che il multilateralismo basato su regole è il miglior sistema organizzativo per difendere le democrazie;

D. considerando che l'UE crede fermamente nel multilateralismo, nell'ordine mondiale basato su regole e nell'insieme di valori, principi e norme universali che guidano gli Stati membri delle Nazioni Unite, e li sostiene pienamente;

E. considerando che l'aumento dell'autoritarismo, dell'illiberalismo e del populismo minaccia l'ordine globale basato su regole, la protezione e la promozione dei diritti umani nel mondo, nonché i valori e i principi su cui si fonda l'UE;

F. considerando che nel dicembre 2023 la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha celebrato il suo 75° anniversario;

G. considerando che la legittimità dell'ordine internazionale fondato su regole dipende dal rispetto delle ordinanze degli organismi internazionali, come le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le ordinanze e le decisioni della Corte internazionale di giustizia; che vi sono crescenti minacce globali al rispetto di tali ordinanze e

[6] GU C 15 del 12.1.2022, pag. 70.
[7] GU C 99 del 1.3.2022, pag. 152.
[8] Testi approvati, P9_TA(2024)0106.

decisioni, nonché, in generale, delle disposizioni del diritto internazionale, del diritto in materia di diritti umani e del diritto internazionale umanitario nelle situazioni di conflitto emergenti e in corso;

H. considerando che la revisione intermedia del 2023 del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, ora prorogato fino al 2027, ha dimostrato che, nonostante i progressi compiuti finora, occorre fare di più, in particolare nel contesto delle sfide senza precedenti che il mondo ha dovuto affrontare dalla sua adozione;

I. considerando che i difensori dei diritti umani e le organizzazioni della società civile sono partner cruciali nell'ambito degli sforzi dell'UE per salvaguardare e promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, nonché per prevenire i conflitti a livello mondiale; che i governi di tutto il mondo stanno sempre più censurando, mettendo a tacere e perseguitando i difensori dei diritti umani e le organizzazioni della società civile ostacolandone le attività; che tale comportamento comprende misure quali azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP), politiche di governo restrittive, campagne di diffamazione, discriminazioni, intimidazioni e violenza, compresi esecuzioni extragiudiziali, rapimenti, arresti e detenzioni arbitrari; che gli attacchi contro i difensori dei diritti umani prendono sempre più di mira anche le loro famiglie e comunità;

J. considerando che i danni ambientali e gli impatti dei cambiamenti climatici stanno intensificando la precarietà, l'emarginazione e la disuguaglianza, costringendo sempre più spesso le persone ad abbandonare le loro case o relegandole in condizioni non sicure, aumentando così la loro vulnerabilità e mettendo a repentaglio i loro diritti umani;

Sfide globali alla democrazia e ai diritti umani

1. ribadisce l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani nonché la dignità intrinseca di ciascun essere umano; riafferma il dovere dell'UE e dei suoi Stati membri di promuovere e proteggere la democrazia e l'universalità dei diritti umani in tutto il mondo;

2. insiste sul fatto che il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali devono rappresentare il fondamento della politica esterna dell'Unione; incoraggia vivamente l'UE, a tal fine, ad adoperarsi in maniera ambiziosa e costante al fine di rendere i diritti umani un elemento centrale di tutte le politiche dell'UE in modo razionalizzato e di rafforzare la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'Unione in tale settore;

3. sottolinea che l'UE deve essere pienamente preparata a contrastare l'ascesa dell'autoritarismo, dell'illiberalismo e del populismo, come anche i crescenti attacchi all'universalità dei diritti umani, della democrazia e del diritto internazionale umanitario;

4. condanna la tendenza crescente alla violazione e all'abuso dei diritti umani e dei principi e valori democratici in tutto il mondo, ad esempio attraverso arresti e detenzioni arbitrari, torture, repressioni della società civile e degli oppositori politici, uso eccessivo della violenza da parte delle autorità pubbliche, censura e minacce ai media

indipendenti, attacchi politici contro le istituzioni internazionali, e il crescente uso di metodi di guerra illegali in grave violazione del diritto internazionale umanitario e del diritto in materia di diritti umani, tra gli altri; deplora l'indebolimento della protezione delle istituzioni e dei processi democratici e la riduzione dello spazio per le società civili in tutto il mondo;

5. rileva con profonda preoccupazione l'attuale crisi della responsabilità internazionale e la sfida a porre fine all'impunità per le violazioni delle norme fondamentali del diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani nei conflitti moderni in tutto il mondo;

6. osserva con soddisfazione che, in questo contesto di grandi sfide per i diritti umani nel mondo, vi sono anche note positive sul fronte dei diritti umani; sottolinea la necessità di una comunicazione più strategica in materia di diritti umani e democrazia, che diffonda notizie riguardanti i risultati positivi, le politiche e le migliori pratiche; sostiene l'iniziativa "Good Human Rights Stories"[9] quale mezzo per promuovere storie positive sul tema dei diritti umani;

Rafforzare gli strumenti dell'UE per promuovere e proteggere i diritti umani e la democrazia nel mondo

7. constata con preoccupazione il crescente divario a livello mondiale; sottolinea la responsabilità dell'UE di continuare a difendere i valori e i principi democratici, i diritti umani, la pace e la dignità in tutto il mondo, la cui difesa assume ancora più importanza nell'attuale situazione di instabilità della politica globale; invita l'UE a mantenere aperti i canali di comunicazione con i vari portatori di interessi e a continuare a elaborare strumenti completi per rafforzare i diritti umani e la democrazia a livello globale;

Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia

8. osserva che l'UE e i suoi Stati membri hanno compiuto progressi sostanziali nell'attuazione del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia, anche se non hanno raggiunto tutti i suoi obiettivi, in particolare a causa delle sfide senza precedenti che il mondo ha vissuto dopo la sua adozione; accoglie con favore, in tal senso, la proroga del piano d'azione fino al 2027, al fine di massimizzare le sinergie e la complementarità tra diritti umani e democrazia a livello locale, nazionale e globale;

Rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per i diritti umani

9. sostiene appieno il lavoro svolto dall'RSUE per i diritti umani nel contribuire alla visibilità e alla coerenza delle azioni dell'UE in materia di diritti umani nelle sue relazioni esterne; difende il ruolo centrale dell'RSUE nella promozione e nella protezione dei diritti umani da parte dell'UE attraverso il dialogo con i paesi terzi e i partner che condividono gli stessi principi; sottolinea la necessità di una stretta cooperazione tra l'RSUE per i diritti umani e altri RSUE e inviati speciali, al fine di migliorare ulteriormente tale coerenza e chiede che il ruolo dell'RSUE per i diritti umani goda di maggiore visibilità; chiede che il lavoro dell'RSUE sia sostenuto con maggiori

[9] https://goodhumanrightsstories.net/.

risorse;

Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale e programma tematico Diritti umani e democrazia

10. ricorda il ruolo fondamentale svolto dallo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, compreso il suo programma tematico Diritti umani e democrazia, quale strumento faro dell'UE per la promozione e la protezione dei diritti umani e della democrazia nel mondo; sottolinea la necessità di coinvolgere la società civile in tutte le pertinenti attività esterne dell'UE; ribadisce l'importanza di razionalizzare un approccio basato sui diritti umani negli strumenti di azione esterna dell'UE; sottolinea il ruolo del Parlamento nel processo di programmazione dello strumento e invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a condividere tempestivamente tutte le informazioni pertinenti affinché il Parlamento possa svolgere il suo ruolo di conseguenza, in particolare durante i dialoghi geopolitici ad alto livello con la Commissione;

Accordi internazionali dell'UE

11. ribadisce il suo invito a includere solide clausole sui diritti umani negli accordi tra l'UE e i paesi terzi, sostenute da una chiara serie di parametri di riferimento e di procedure da seguire in caso di violazioni; invita la Commissione e il SEAE a riflettere attivamente su come garantire l'effettiva applicazione delle clausole sui diritti umani contenute negli accordi internazionali attuali; ribadisce che, di fronte alle persistenti violazioni delle clausole sui diritti umani da parte dei suoi paesi partner, l'UE dovrebbe reagire tempestivamente e con decisione, anche sospendendo gli accordi in questione qualora altre opzioni si rivelino inefficaci;

Dialoghi dell'UE in materia di diritti umani

12. sottolinea l'importante ruolo dei dialoghi sui diritti umani nel quadro degli strumenti dell'UE in tale ambito e quale veicolo chiave per attuare il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia; sottolinea che tali dialoghi dovrebbero affrontare la situazione generale dei diritti umani e della democrazia con i paesi interessati; osserva che i dialoghi sui diritti umani dovrebbero essere visti come un elemento chiave del costante impegno dell'UE e non come uno strumento autonomo; ricorda che tali dialoghi devono essere utilizzati in combinazione e in sinergia con altri strumenti; ribadisce la necessità di denunciare i singoli casi, in particolare quelli evidenziati dal Parlamento nelle sue risoluzioni, e di garantire un seguito adeguato; chiede di aumentare la visibilità di tali dialoghi e dei loro esiti, anche attraverso la pubblicazione di un comunicato stampa congiunto;

Regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (GHRSR - legge Magnitsky)

13. accoglie con favore il crescente ricorso al regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani quale strumento politico fondamentale per la difesa dei diritti umani e della democrazia da parte dell'UE in tutto il mondo; prende atto, tuttavia, delle sfide poste dal requisito dell'unanimità per l'adozione delle sanzioni e ribadisce la sua richiesta di introdurre il voto a maggioranza qualificata per le decisioni relative al GHRSR; sostiene pienamente la possibilità di imporre sanzioni anticorruzione mirate

nel quadro dell'UE a tale riguardo, che è una priorità di lunga data del Parlamento, attraverso la sua inclusione nel GHRSR oppure nell'ambito di un regime diverso; sottolinea la necessità di una piena applicazione delle sanzioni e chiede di contrastare i tentativi di elusione;

Attività di sostegno alla democrazia

14. ribadisce la sua preoccupazione per i crescenti attacchi ai principi e ai valori democratici da parte di regimi autoritari e illiberali; pone in risalto il fatto che la difesa e il sostegno alla democrazia in tutto il mondo stanno assumendo sempre più un interesse geopolitico e strategico; sottolinea l'importanza dell'impegno del Parlamento a favore dello sviluppo delle capacità dei parlamenti partner, della promozione della mediazione e del sostegno a una cultura del dialogo e del compromesso, in particolare tra i giovani leader politici, e dell'emancipazione delle donne parlamentari, dei difensori dei diritti umani e dei rappresentanti della società civile e dei media indipendenti; ribadisce l'invito alla Commissione a continuare ad ampliare le sue attività in tali settori aumentando i finanziamenti e il sostegno agli organismi, alle agenzie e alle altre organizzazioni dell'UE che beneficiano di sovvenzioni; sottolinea l'importanza cruciale di sostenere direttamente la società civile e le persone che esprimono opinioni dissenzienti, in particolare nell'attuale clima di crescenti tensioni globali e di repressione in un numero sempre maggiore di paesi; riafferma l'importanza delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e del contributo del Parlamento allo sviluppo e al miglioramento della loro metodologia; chiede una maggiore collaborazione tra il gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale del Parlamento, le direzioni generali competenti della Commissione e il SEAE;

Il sostegno dell'UE ai difensori dei diritti umani

15. è estremamente preoccupato per la costante limitazione dello spazio della società civile e per le crescenti minacce all'attività dei difensori dei diritti umani, delle loro famiglie, delle loro comunità e dei loro avvocati, e trova particolarmente preoccupanti i mezzi sempre più sofisticati utilizzati per perseguitarli; sostiene fermamente il lavoro dei difensori dei diritti umani e l'azione dell'UE per garantire la loro protezione in tutto il mondo; chiede l'applicazione completa e coerente degli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani da parte dell'Unione e dei suoi Stati membri; invita a compiere sforzi per rafforzare la visibilità delle azioni e dei canali dell'UE per la protezione e il sostegno dei difensori dei diritti umani;

Lotta contro l'impunità e la corruzione

16. sottolinea che sia l'impunità che la corruzione consentono e aggravano le violazioni e gli abusi dei diritti umani e l'erosione dei principi democratici; accoglie con favore le azioni anticorruzione nelle politiche esterne dell'UE contenute nella comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 3 maggio 2023, sulla lotta contro la corruzione (JOIN(2023)0012); sostiene le disposizioni anticorruzione incluse negli accordi commerciali dell'UE con i paesi terzi; pone l'accento sull'importante ruolo della società civile nei paesi terzi nella supervisione della lotta contro l'impunità e la corruzione;

Azioni dell'UE a livello multilaterale

17. ribadisce che la promozione del rispetto, della tutela e della realizzazione dei diritti umani nel mondo richiede una forte cooperazione internazionale a livello multilaterale; sottolinea il ruolo particolarmente importante delle Nazioni Unite e dei suoi organi quale principale forum che deve essere in grado di portare avanti efficacemente gli sforzi per la pace e la sicurezza, lo sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale; invita l'UE e i suoi Stati membri a continuare a sostenere il lavoro delle Nazioni Unite, sia a livello politico che finanziario; ribadisce la necessità che l'UE e i suoi Stati membri parlino con una sola voce in seno alle Nazioni Unite e negli altri consessi multilaterali; invita le delegazioni dell'UE ad avere un ruolo più incisivo nei consessi multilaterali e osserva che, a tale scopo, dovrebbero disporre di risorse adeguate;

18. è profondamente preoccupato per i crescenti attacchi all'ordine globale basato su regole da parte di regimi autoritari, anche compromettendo il funzionamento degli organi delle Nazioni Unite, in particolare mediante l'abuso del potere di veto in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; sottolinea che la minore efficacia di tali organismi comporta costi reali in termini di conflitti, vite perse e sofferenze umane e indebolisce gravemente la capacità generale dei paesi di affrontare le sfide globali; invita gli Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi a intensificare gli sforzi per invertire tale tendenza;

19. accoglie con favore il sostegno politico e finanziario che l'UE ha fornito alla Corte penale internazionale (CPI), compreso l'Ufficio del Procuratore (OTP) della CPI, non da ultimo attraverso il lancio dell'iniziativa globale per combattere l'impunità per i crimini internazionali, che offre 20 milioni di EUR di sostegno alla CPI; chiede all'UE e ai suoi Stati membri di continuare a sostenere la CPI con i mezzi e le risorse necessari e di utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per rafforzare la lotta contro l'impunità in tutto il mondo; invita tutti gli Stati membri a rispettare le azioni e le decisioni di tutti gli organi della CPI, compresi l'OTP e le camere, e a sostenere il loro lavoro come istituzione di giustizia internazionale indipendente e imparziale;

20. ribadisce il forte sostegno dell'UE alla Corte internazionale di giustizia e alla CPI in un momento particolarmente difficile per la giustizia internazionale; rileva con profonda apprensione la preoccupante e crescente tendenza a pregiudicare le decisioni delle istituzioni internazionali e dei loro dipendenti da parte di funzionari statali;

Difesa del diritto internazionale umanitario

21. prende atto con preoccupazione della crescente inosservanza del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale in materia di diritti umani, in particolare sotto forma di conflitti in corso in tutto il mondo; sottolinea che è di estrema importanza che le agenzie per gli aiuti umanitari siano in grado di fornire un'assistenza completa, tempestiva e senza restrizioni a tutte le persone in situazioni di vulnerabilità e invita tutte le parti coinvolte nei conflitti armati a proteggere le popolazioni civili e gli operatori umanitari e sanitari; invita tutti gli Stati a conformarsi incondizionatamente e pienamente al diritto internazionale umanitario; invita la comunità internazionale e gli Stati membri in particolare a promuovere la responsabilità e la lotta contro l'impunità per le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario; chiede la creazione sistematica di corridoi umanitari nelle regioni in guerra e nelle situazioni di

combattimento, ove necessario, al fine di consentire ai civili a rischio di sfuggire ai conflitti e condanna fermamente qualsiasi attacco nei loro confronti;

Approccio Team Europa

22. riconosce il potenziale per un maggiore allineamento negli approcci alla tutela e alla promozione dei diritti umani tra le ambasciate degli Stati membri e le delegazioni dell'UE nei paesi terzi; sottolinea l'opportunità per le ambasciate degli Stati membri di assumere un ruolo sempre più attivo nel promuovere e salvaguardare i diritti umani, sostenendo anche la società civile di tali paesi; sottolinea l'importanza di una responsabilità condivisa tra gli Stati membri e le delegazioni dell'UE in questi sforzi; invita l'UE e i suoi Stati membri a intensificare gli sforzi collettivi per promuovere il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti umani e per sostenere la democrazia in tutto il mondo;

Rispondere alle sfide in materia di diritti umani universali e democrazia

Diritto di non essere sottoposti a tortura e a trattamenti disumani o degradanti

23. condanna qualsiasi azione volta a legalizzare, incitare, autorizzare, approvare o accettare la tortura e altri trattamenti o metodi di pena crudeli, disumani o degradanti in qualunque circostanza o qualsiasi tentativo in tal senso; condanna altresì le segnalazioni sempre più frequenti sull'uso della tortura da parte di attori statali in situazioni di conflitto in tutto il mondo e ribadisce la natura inderogabile del diritto a non essere sottoposti a tortura o ad altri trattamenti disumani o degradanti;

Diritto all'alimentazione

24. rammenta che il diritto all'alimentazione, compreso l'accesso dal punto di vista fisico ed economico a un'alimentazione adeguata o ai mezzi per l'approvvigionamento di generi alimentari, è un diritto umano; esprime profonda preoccupazione per le sfide riguardanti il diritto all'alimentazione in tutto il mondo, specialmente in situazioni di guerra e conflitti; prende atto con preoccupazione delle segnalazioni sempre più frequenti riguardo all'utilizzo degli alimenti come arma in situazioni di conflitto armato; invita l'UE e i suoi Stati membri a promuovere orientamenti obbligatori sul diritto all'alimentazione senza discriminazioni nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite;

Cambiamento climatico e ambiente

25. sottolinea che i cambiamenti climatici e il loro impatto sull'ambiente hanno conseguenze dirette sull'effettivo godimento di tutti i diritti umani; riconosce l'importante lavoro svolto dalle organizzazioni della società civile, dalle popolazioni indigene, dai difensori dei diritti umani impegnati in battaglie fondiarie e ambientali e dagli attivisti indigeni per la protezione di un ambiente pulito, sano e sostenibile; deplora i rischi che corrono i difensori dei diritti umani impegnati in battaglie ambientali e gli attivisti indigeni e chiede che sia garantita la loro protezione efficace; prende atto con profonda preoccupazione delle crescenti minacce a un ambiente pulito, sano e sostenibile poste dal dispiegamento di armi di distruzione di massa e da altre forme di guerra che colpiscono in modo negativo e sproporzionato l'ambiente;

Diritti dei minori

26. chiede un approccio sistematico e coerente alla promozione e alla difesa dei diritti dei minori in tutte le politiche esterne dell'UE; chiede sforzi più concertati per promuovere il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti dei minori in situazioni di crisi o di emergenza; condanna il declino del rispetto dei diritti dei minori e le crescenti violazioni e abusi di tali diritti, anche attraverso la violenza, i matrimoni precoci e forzati, gli abusi sessuali, comprese le mutilazioni genitali, la tratta, il lavoro minorile, il reclutamento di bambini soldato, il mancato accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, la malnutrizione e la povertà estrema; condanna inoltre l'aumento dei minori uccisi in situazioni di conflitto armato e sottolinea la necessità di un'efficace tutela dei diritti dei minori in situazioni di guerra attiva; ribadisce il suo invito a un approccio sistematico e coerente alla promozione e alla difesa dei diritti dei minori in tutte le politiche esterne dell'UE;

Diritti delle donne e parità di genere

27. sottolinea che i diritti delle donne e la parità di genere sono diritti umani indispensabili e indivisibili, nonché una base per promuovere lo Stato di diritto e le democrazie inclusive e resilienti; deplora il fatto che milioni di donne e ragazze continuino a subire discriminazioni e violenze, in particolare nel contesto dei conflitti, e siano private della loro dignità, della loro autonomia e persino della vita; invita l'UE, i suoi Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi a intensificare gli sforzi per garantire il pieno godimento e la protezione dei diritti umani delle donne e delle ragazze; condanna con la massima fermezza i crescenti attacchi alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti in tutto il mondo, come anche la violenza di genere; accoglie con favore l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul; invita l'UE e i suoi partner internazionali a intensificare i loro sforzi per garantire che le donne godano pienamente dei diritti umani e siano trattate in modo paritario rispetto agli uomini; sottolinea la necessità di proseguire gli sforzi per eliminare completamente la pratica delle mutilazioni genitali femminili;

Diritti di rifugiati e richiedenti asilo

28. denuncia l'erosione dei diritti umani e della sicurezza dei rifugiati, dei richiedenti asilo e delle vittime di sfollamenti forzati; ribadisce i loro diritti umani inalienabili e il diritto fondamentale di chiedere asilo; ricorda l'obbligo degli Stati di proteggerli in conformità del diritto internazionale; invita l'UE e i suoi Stati membri a difendere efficacemente i loro diritti nella politica dell'UE in materia di asilo e immigrazione e nella cooperazione dell'UE con i paesi partner a tale riguardo; sottolinea che l'UE dovrebbe intensificare i suoi sforzi per riconoscere le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati e trovare soluzioni al riguardo, rafforzando la resilienza delle comunità di origine dei migranti e aiutandoli a offrire ai loro membri la possibilità di vivere dignitosamente nel loro paese d'origine; invita l'UE e i suoi Stati membri a continuare e, ove possibile, a rafforzare il loro sostegno ai paesi che accolgono la maggior parte dei rifugiati e ai paesi di transito; ribadisce che una stretta cooperazione e l'impegno con i paesi terzi rimangono fondamentali per prevenire il traffico di migranti; sottolinea, a tale proposito, che la diffusione di informazioni e le campagne di sensibilizzazione sui rischi del traffico di migranti sono essenziali; chiede che le

operazioni umanitarie finanziate dall'UE tengano conto delle esigenze specifiche e delle vulnerabilità dei minori e garantiscano la loro protezione durante gli sfollamenti; sottolinea l'importanza di sviluppare un quadro efficace di percorsi sicuri e legali verso l'UE e accoglie con favore, a tale riguardo, la comunicazione della Commissione intitolata "Attirare competenze e talenti nell'UE"[10], compreso lo sviluppo di partenariati volti ad attirare talenti con i paesi partner;

Diritti delle persone LGBTIQ+

29. deplora le violazioni dei diritti umani, tra cui la discriminazione, la persecuzione, la violenza e le uccisioni di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, intersessuali e queer (LGBTIQ+) in tutto il mondo; è estremamente preoccupato per la diffusione di discorsi d'odio nonché di narrazioni e normative anti-LGBTIQ+, che prendono di mira le persone appartenenti a questa comunità e i difensori dei diritti umani; ribadisce i suoi inviti ad attuare pienamente la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 quale strumento dell'UE per migliorare la situazione delle persone LGBTIQ+ in tutto il mondo;

Diritti delle persone con disabilità

30. è preoccupato per le sfide al pieno godimento dei diritti delle persone con disabilità; invita nuovamente l'UE ad assistere i paesi partner nell'elaborare politiche a sostegno dei prestatori di assistenza alle persone con disabilità; chiede all'UE di ricorrere, nella sua politica estera, alla strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 quale strumento per migliorare la situazione delle persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda la povertà e la discriminazione, ma anche problemi di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione e alla partecipazione alla vita politica;

Diritti degli anziani

31. ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri a elaborare nuovi approcci per rafforzare i diritti degli anziani, tenendo conto delle molteplici sfide che si trovano ad affrontare, tra cui la discriminazione basata sull'età, la povertà, la violenza e la mancanza di protezione sociale, di assistenza sanitaria e di altri servizi essenziali nonché gli ostacoli all'occupazione; sottolinea il lavoro svolto dal gruppo di lavoro aperto delle Nazioni Unite sull'invecchiamento riguardo a uno strumento giuridicamente vincolante per rafforzare la protezione dei diritti umani degli anziani e invita l'UE e i suoi Stati membri a valutare la possibilità di sostenere attivamente tale lavoro;

Diritto alla parità e alla non discriminazione

32. ribadisce la sua condanna di tutte le forme di razzismo, intolleranza, xenofobia e discriminazione sulla base della razza, dell'etnia, della nazionalità, della classe sociale, della disabilità, della casta, della religione, del credo, dell'età, dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere; deplora la crescente minaccia internazionale dell'incitamento all'odio, anche online; riafferma il ruolo cruciale dell'istruzione e del dialogo nel

[10] Comunicazione della Commissione del 27 aprile 2022 intitolata "Attirare competenze e talenti nell'UE" (COM(2022)0657).

promuovere la tolleranza, la comprensione e la diversità; invita l'UE e i suoi Stati membri a guidare la lotta globale contro tutte le forme di estremismo e accoglie con favore l'adozione di una strategia dell'UE al riguardo;

Diritto alla vita: verso l'abolizione universale della pena di morte

33. ribadisce la sua opposizione di principio alla pena di morte, incompatibile con il diritto alla vita e pena crudele, disumana, degradante e irreversibile; sottolinea che l'UE deve essere incessante nel perseguire l'abolizione universale della pena di morte quale obiettivo fondamentale della sua politica estera in materia di diritti umani; osserva che, nonostante la tendenza di alcuni paesi terzi ad adottare misure verso l'abolizione della pena di morte, permangono sfide significative su questo tema; deplora il fatto che in altri paesi terzi il numero di condanne a morte eseguite abbia raggiunto il livello più elevato degli ultimi cinque anni; ribadisce il suo invito a tutti i paesi ad abolire del tutto la pena di morte o a introdurre una moratoria immediata come primo passo verso la sua abolizione;

Diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e credo

34. ribadisce la sua preoccupazione per le violazioni del diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e credo; deplora la strumentalizzazione delle identità religiose o di credo a fini politici e l'esclusione di persone appartenenti a minoranze religiose e di credo e a comunità religiose in alcuni paesi terzi; raccomanda che all'inviato speciale per la promozione e la protezione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'UE vengano concesse maggiori risorse per poter svolgere senza difficoltà il suo mandato; sottolinea la necessità che l'inviato speciale continui a lavorare a stretto contatto e in modo complementare con l'RSUE per i diritti umani e il gruppo di lavoro del Consiglio sui diritti umani; invita l'UE e i suoi Stati membri a intensificare gli sforzi per tutelare il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione o di credo, a sollevare tali questioni nei consessi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani e a continuare a collaborare con i meccanismi e le commissioni pertinenti delle Nazioni Unite;

Diritto alla libertà di espressione e alla libertà dei media e diritto all'informazione

35. sottolinea l'importanza cruciale della libertà di espressione e dell'accesso a informazioni affidabili per sostenere la democrazia e uno spazio civico prospero; è seriamente preoccupato per le crescenti restrizioni alla libertà di espressione in numerosi paesi del mondo, in particolare per i giornalisti, attraverso la censura, l'autocensura forzata e l'uso improprio delle leggi antiterrorismo o anticorruzione per reprimere giornalisti e gruppi della società civile; solleva inoltre preoccupazioni sulla sicurezza fisica dei giornalisti e degli operatori dei media e sul fatto che vengano presi di mira nelle zone di conflitto;

36. chiede con urgenza che l'UE sostenga mezzi di comunicazione e informazione affidabili che promuovano la responsabilità delle autorità e sostengano le transizioni democratiche; esprime preoccupazione per l'ampio uso di SLAPP per mettere a tacere giornalisti, attivisti, sindacalisti e difensori dei diritti umani a livello globale; accoglie con favore, in tale contesto, la direttiva volta a proteggere giornalisti e difensori dei diritti umani da azioni legali abusive e SLAPP; incoraggia i legislatori dei paesi terzi a elaborare una legislazione con lo stesso obiettivo, nell'ambito di sforzi più ampi per

promuovere e proteggere la libertà e il pluralismo dei media;

37. accoglie con favore il piano della Commissione di finanziare iniziative a sostegno dei giornalisti su questioni giuridiche e pratiche, anche al di fuori dell'UE, attraverso il piano d'azione per la democrazia europea; chiede che l'UE intensifichi i suoi sforzi per aiutare i giornalisti presi di mira a livello globale; riconosce il contributo al raggiungimento di questo obiettivo di programmi quali l'ormai soppresso Media4Democracy e di altre attività finanziate dall'UE, comprese quelle del Fondo europeo per la democrazia;

38. rimane profondamente preoccupato per il deterioramento della libertà di stampa nel mondo; condanna la censura di giornalisti, difensori dei diritti umani e organizzazioni della società civile attraverso l'applicazione delle cosiddette leggi sugli agenti stranieri, nonché altre misure legislative e non legislative adottate da regimi autoritari e illiberali;

Diritto alla partecipazione pubblica

39. deplora il fatto che il diritto di partecipare a elezioni libere ed eque non sia rispettato nei regimi autoritari e illiberali; sottolinea che tali regimi conducono elezioni false volte a radicare il loro potere, in quanto prive di reale contestazione politica e pluralismo;

Diritti umani, imprese e scambi commerciali

40. sottolinea il ruolo degli scambi commerciali quale importante strumento per promuovere e migliorare la situazione dei diritti umani nei paesi partner dell'UE; osserva tuttavia che in alcuni dei paesi interessati i miglioramenti sono stati modesti o nulli; deplora gli effetti negativi generati da alcune attività commerciali eccessive e di sfruttamento sui diritti umani e sulla democrazia; accoglie con favore l'armonizzazione derivante dall'adozione della direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità con norme vincolanti dell'UE sul comportamento responsabile delle imprese per quanto riguarda i diritti umani, del lavoro e ambientali; accoglie inoltre con favore il regolamento sul divieto dei prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione[11] e ne chiede la rapida attuazione a livello di Stati membri;

41. sottolinea che in molte regioni del mondo le micro, piccole e medie imprese (MPMI) sono spesso la forza trainante delle economie locali; evidenzia che le MPMI rappresentano il 90 % delle imprese, il 60-70 % dell'occupazione e il 50 % del prodotto interno lordo mondiale; sottolinea l'importanza delle MPMI per il loro contributo all'Agenda 2030 e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare quelli relativi all'eliminazione della povertà e al lavoro dignitoso per tutti;

Diritti umani e tecnologie digitali

42. esprime preoccupazione per la minaccia che l'intelligenza artificiale (IA) può rappresentare per la democrazia e i diritti umani, in particolare se non è debitamente regolamentata; accoglie con favore le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia digitale del 26 giugno 2023, volte a rafforzare il ruolo e la leadership dell'UE nella

[11] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione (COM(2022)0453).

governance digitale globale, in particolare la sua posizione quale riferimento nella definizione di un codice globale per il digitale; accoglie con favore, a tale proposito, anche l'adozione della legge dell'UE sull'intelligenza artificiale, che mira ad armonizzare le norme sull'IA per la tutela dei diritti umani e i vantaggi che l'IA può apportare al benessere umano; rileva con preoccupazione gli effetti negativi dell'"industria dei contenuti falsi" sul diritto all'informazione e sulla libertà di stampa, compreso il rapido sviluppo dell'IA e il conseguente potenziamento dell'industria della disinformazione[12];

43. sottolinea che Internet dovrebbe essere un luogo in cui prevale la libertà di espressione; ritiene tuttavia che i diritti delle persone debbano essere rispettati; è del parere che, ove applicabile, ciò che è considerato illegale offline dovrebbe essere considerato illegale anche online; esprime preoccupazione per il crescente numero di oscuramenti di Internet; evidenzia che gli oscuramenti di Internet sono spesso utilizzati da regimi autoritari, tra gli altri, per mettere a tacere la dissidenza politica e contrastare la libertà politica; chiede con urgenza all'UE di combattere questo fenomeno allarmante;

°

° °

44. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Presidente della 79a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, al Presidente del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, all'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e ai capi delegazione dell'Unione europea.

[12] Reporter senza frontiere, "2023 World Press Freedom Index – journalism threatened by fake content industry" (Indice 2023 sulla libertà di stampa nel mondo - il giornalismo minacciato dall'industria dei contenuti falsi) https://rsf.org/en/2023-world-press-freedom-index-journalism-threatened-fake-content-industry.

MOTIVAZIONE

Ogni anno il Parlamento europeo adotta tre relazioni annuali sulle politiche dell'UE in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa e in materia di diritti umani.

Le tre relazioni vertono sui seguenti temi:

- l'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2024 (basata sulla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per la politica estera al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune), di competenza della commissione AFET;
- i diritti umani e la democrazia nel mondo e la politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2024 (basata sulla relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo), di competenza della sottocommissione DROI;
- l'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2024 (basata sulla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per la politica estera al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune), di competenza della sottocommissione SEDE.

Tali relazioni monitorano e valutano l'attuazione della politica estera e di sicurezza comune, comprese la politica dell'UE in materia di diritti umani e la politica di sicurezza e di difesa comune. Esse costituiscono un elemento fondamentale del contributo del Parlamento europeo all'elaborazione della politica estera dell'UE, in particolare per quanto riguarda il diritto di controllo rafforzato conferito al Parlamento europeo dal trattato di Lisbona. È essenziale che il Parlamento europeo risponda alle relazioni annuali di altre istituzioni non appena sono pubblicate.